

ASSOCIAZIONE RUVUMA ONLUS

Newsletter numero 11 - Aprile 2011

Abbiamo recentemente chiesto ad alcuni amici Notai di collocare alla reception del proprio Studio dei dépliant, la cui prima pagina è qui accanto visibile. Quando ho formulato la richiesta, uno di loro mi ha domandato di illustrargli in poche parole gli obiettivi della nostra Associazione.

Gli ho risposto: "Ci proponiamo di dare un piccolo contributo ad un migliore accesso alla salute e alla educazione professionale degli abitanti della Tanzania, per ridurre l'intervallo oggi esistente tra la qualità della vita in Italia e in quel Paese. Riteniamo infatti che impegnarsi nella cooperazione allo sviluppo sia non soltanto un dovere ma anche un modo per rendere più vivibile il nostro pianeta, "casa comune" da preservare per le generazioni future."

Rodrigo Rodriquez
Presidente



Rodrigo Rodriquez
Presidente Associazione Ruvuma Onlus
tel. +39 3483585865
e-mail: rodrigo.rodriquez@gmail.com



Racconti da Mbweni

La nuova sezione RACCONTI DA MBWENI è dedicata, già da qualche numero della Newsletter, a tutti i nostri validi collaboratori che mettono a disposizione dell'ospedale di Mbweni professionalità, tempo e dedizione. Per conoscerli meglio potete anche visitare il sito www.ruvuma.it nella sezione COLLABORATORI

Questa volta a raccontare la sua esperienza è Floriana Monti (nella foto a sinistra) preziosa amica e collaboratrice dell'Associazione Ruvuma Onlus; qui insieme con Cristina.



«Da qualche tempo mi dedicavo alla raccolta fondi per l'ospedale di Mbweni di Ruvuma e cercavo di dare il mio contributo pensando che sarebbe stato solo una goccia nell'oceano. Ero convinta che i poveri fossero le persone che non possiedono beni materiali, perchè non avevo ancora capito che i poveri siamo noi, con la nostra coscienza sopita dalla cosiddetta civiltà, che non siamo capaci di sorridere, che ogni giorno facciamo una vita frenetica al solo scopo di accumulare ricchezza, non sappiamo godere

delle cose semplici, come, ad esempio, il sorriso di un bambino.

Tutto ciò, fino a quando ho deciso di andare a Mbweni, dove, da subito, mi sono sentita come a casa mia. Mille parole non basterebbero per descrivere l'emozione che ho provato quando, il primo giorno del mio soggiorno tanzano, un bambino del nostro asilo si è avvicinato, in silenzio mi ha preso la mano e mi ha sorriso; poi ne sono arrivati a decine, fantastici, con una luce speciale negli occhi, quella che hanno solo i bambini e risplende oltre loro nel cuore di chi li guarda.

Quella parte d'Africa in cui ho avuto la fortuna di soggiornare mi è apparsa diversa dagli altri luoghi in Africa che avevo visitato da turista, perchè non mi ero mai addentrata nella vita di chi ci vive, nelle loro case, non avevo visto la gente malata che tutti i giorni frequenta l'ospedale, con problemi e patologie a me quasi sconosciute.

Al ritorno dal primo viaggio, mi sono ripromessa di tornarci ma mai avrei pensato che la seconda volta arrivasse tanto presto, e invece è andata così, dopo meno di due mesi ero ancora là, e poi ancora altre volte, per periodi sempre più lunghi.

Nei miei pensieri ci sono spesso l'Ospedale e i continui progetti per lavori di ampliamento in cui ormai mi sento coinvolta. Ho anche avuto modo di fraternizzare con diversi volontari che si sono avvicinati negli stessi periodi in cui ero laggiù, persone tutte speciali, sia dal punto di vista umano che professionale. Li ho visti lavorare in sala operatoria giorno e notte senza lamentarsi mai, anzi a volte li ho sentiti rammaricarsi del poco lavoro ed io cercavo di preparare loro il pranzo e la cena come meglio potevo con le materie prime che riuscivo a trovare.

Ormai mi sento profondamente legata a quel posto e alla sua gente e non smetterò mai di dire "grazie Mbweni" per tutto quello che mi hai dato e continui a dare. E grazie a RUVUMA, per le opportunità che mi hai dato di fare queste belle esperienze e di conoscere della gente meravigliosa».



Il Dottor Benedict Luoga racconta la sua esperienza da Direttore dell'ospedale S. Maria Nascente di Mbweni

Il Dottor Benedict Luoga, assunto dal nostro ospedale due anni fa, ha raggiunto un alto livello di professionalità, anche grazie all'impegno del Dottor Bruno Santoro, radiologo specialista in diagnostica ecografia, che ha dato la possibilità al Dottor Luoga di trascorrere tre mesi nell'Ospedale di S. Maria Capua Vetere, acquisendo competenza di ecografia diagnostica.

Nell'agosto del 2009 il Dottor Giuseppe Travaglini, Vicepresidente e Responsabile Sanitario e Scientifico dell'Associazione Ruvuma, ha deciso di promuoverlo a Direttore dell'ospedale S. Maria Nascente: probabilmente l'unico direttore tanzano di una struttura sanitaria realizzata da un'associazione italiana.

«Se dovessi fare un resoconto del 2010, potrei dire con certezza, e anche con orgoglio, che l'ospedale di Mbweni non ha mai smesso nemmeno per un giorno di fornire qualità nell'assistenza sanitaria della comunità vicina, perché da tempo, ormai, il nostro ospedale è diventato un punto di riferimento anche per chi abita molto lontano.

Nel 2010 abbiamo inaugurato un nuovo reparto maternità, e questo per noi ha significato allo stesso tempo una nuova sfida, perché vogliamo continuare a dare la stessa qualità che abbiamo sempre

garantito, perché questo centro maternità offre i servizi con la qualità più alta e a un prezzo accessibile per la gente di Dar es Salaam o di Mbwani.

La seconda sfida che il nostro ospedale ha affrontato con successo è stata quella di continuare a garantire un servizio di chirurgia urologica di cui necessitano sempre un numero maggiore di pazienti da tutto il Paese. Tutto ciò è stato possibile grazie al meraviglioso team di medici e tutto il resto del personale dell'ospedale di Mbwani, che ha lavorato duramente e sempre con grande professionalità.

Durante gli ultimi mesi abbiamo avuto l'opportunità di assistere una donna nel parto di nome Prisca. La paziente aveva già avuto due aborti al terzo mese ed è arrivata da noi incinta di 32 settimane e alla sua terza gravidanza. È rimasta con noi per otto settimane, sotto la supervisione dei nostri dottori italiani che si trovavano in quel periodo a Mbwani, il dottor Peppino Valente e il dottor Pasquale Mignano. Era una gravidanza a rischio e siamo dovuti ricorrere a un parto cesareo, ma alla fine è andato tutto bene e ha avuto un bellissimo maschietto che ha chiamato Joshua.

Il 2010 ha anche visto la costruzione di un nuovo poli-ambulatorio, necessario per il continuo aumento di pazienti che abbiamo avuto negli ultimi anni. Ancora una volta vorrei ringraziare tutte le persone, del posto e in Italia, che hanno reso possibile questo progetto.

La nostra visione e missione è offrire qualità e accessibilità da un punto di vista economico a tutti quelli che ne avranno bisogno. Vorrei inoltre cogliere l'occasione per ringraziare i sostenitori in Italia che attraverso le loro donazioni hanno dato (e continuano a darla) la possibilità a questo ospedale di crescere. Un grazie speciale, infine, va al Presidente dell'Associazione Ruvuma e alla sua famiglia, per l'impegno e la passione costante che mettono da anni in questo progetto».



Cosa stiamo facendo

Proseguendo nel cammino iniziato qualche anno fa, con l'obiettivo di formare Medici locali all'autonomia professionale; alla fine del 2010 l'Ospedale ha ricevuto la visita di una equipe di oculistica, preceduti da un lavoro preparatorio svolto dalle Suore, che, usando l'efficace passa-parola, ne preinformano gli abitanti del territori.

Alla fine di questa esperienza che peraltro aveva già avuto a Mbwani, il dottor Gaiba ci ha informato che intende portare avanti il progetto di istituire un centro di riferimento in oculistica presso il nostro Ospedale, coinvolgendo sempre più professionisti italiani in modo da riuscire ad ottenere almeno 5 o 6 missioni all'anno di questa specialità.

Ecco la sintesi del lavoro svolto dal dottor Giuseppe Gaiba, primario oculista della Ausl di Ravenna, coadiuvato dalla signora Claudia Camelli, infermiera addetta alla sala operatoria.

170 visite ambulatoriali durante le quali sono stati consegnati ai pazienti medicinali e colliri portati dall'Italia, prescritti occhiali e consigliate consulenze presso il CCBRT per effettuare esami oculistici più specifici. Durante le visite sono stati visti una ventina di pazienti con cataratta in fase di avanzamento a cui sono state consigliati controlli periodici per programmare un eventuale intervento chirurgico.

14 interventi chirurgici di cui: 10 cataratte rimosse con tecnica Ecce in anestesia locale ed impianto di cristallino artificiale; a tutti i pazienti è stata fatta una visita di controllo post-operatoria la mattina seguente il giorno dell'intervento. 3 rimozioni di calatio e una rimozione di corpo estraneo dalla cornea di una bambina, intervento fatto in anestesia generale.



Una festa per il nuovo ambulatorio dell'ospedale

Con una grande festa, in tipico stile tanzano, abbiamo inaugurato l'ampliamento dell'Ospedale di Mweni. Oltre alle autorità di stato della Tanzania, erano presenti all'inaugurazione il Cardinale Policarpo Pengo, la Senatrice Barbara Contini in veste di Presidente di Alleanza degli ospedali italiani nel mondo, l'Ambasciatore italiano in Tanzania dott. Pierluigi Velardi, il Presidente dell'associazione Ruvuma Rodrigo Rodriguez e il vicepresidente dottor Giuseppe Travaglini. Erano inoltre presenti volontari italiani e finanziatori di tutte le regioni d'Italia che hanno contribuito all'apertura del nuovo centro. Ufficiale e sentito è stato il ringraziamento di tutte le autorità nazionali ed internazionali per tutti i volontari che lavorano in Tanzania.



COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

I versamenti sono effettuabili mediante:

Conto corrente bancario presso Intesa Sanpaolo n° 6152772984/48
intestato a Associazione Ruvuma ONLUS
IBAN IT 59 P 030 6933 8436 1527 7298 448

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrate nel nostro sito, www.ruvuma.it o www.associazioneruvuma.it alla voce "Sostienici/benefici fiscali"

Se desidera ricevere maggiori informazioni sulla nostra Associazione o sull'ospedale di Mweni può contattare Stefania Romani, giornalista e responsabile comunicazione dell'Associazione Ruvuma Onlus: 335 1339815 stefania.romani@rcs.it